

Comune

CAMPEGINE

Provincia

REGGIO EMILIA

Titolo del progetto

Progetto di modifica impiantistica presso lo stabilimento Pioli S.r.l. localizzato in via Brodolini n.21/a a Campegine (RE)

Cod. commessa 22P002660	Livello di progettazione
Numero elaborato	Titolo elaborato
Scala	Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Relazione tecnica
	Percorso file

00	Maggio 2022	Emissione	Ing. Luigi Settembrini	Ing. Matteo Cantagalli
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente



Pioli S.r.l. (Società con socio unico direzione e coordinamento Interpump Group S.p.A.)

Sede legale:

Via C. Carrà 1/3/5/7

42124 Reggio Emilia

Tel. 0522/941339

Redatto

**Area Engineering**

Alfa Solutions S.p.A.
V.le Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522 550905
Fax 0522 550987
Email: info@studioalfa.it

Direttore tecnico AlfaEngineering:
Ing. Matteo Cantagalli

Ing. Luigi Settembrini
Ing. Marco Bartoli





r_ambiente.Giunta - Prot. 19/05/2022.0479952.E



INDICE

1. Titolo del progetto	2
2. Tipologia progettuale	2
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale.....	2
4. Localizzazione del progetto.....	3
5. Caratteristiche del progetto.....	8
6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	11
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	11
8. Aree sensibili e/o vincolate.....	12
9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale.....	13
A. Allegati	16



r_emi.ro.Giunta - Prot. 19/05/2022.0479952.E

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico.

Progetto di **modifica impiantistica** relativo a:

- sostituzione dell'attuale impianto di trattamento superficiale denominato "Linea ossidazione anodica" con nuovo impianto aggiornato tecnologicamente;
- modifiche al quadro emissivo autorizzato che prevedono l'associazione del punto di emissione E9 (ora afferente alla linea di nichelatura) alla nuova linea di ossidazione e l'associazione del punto di emissione E12 (ora afferente alla linea di ossidazione) alla linea di nichelatura.

L'intervento sarà realizzato presso lo stabilimento Pioli S.r.l. sito in via Brodolini 21/a a Campegine (RE) autorizzato in AIA con Determinazione n° 42168/76/2009 del 21/07/2011 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia.

2. Tipologia progettuale

Specificare la tipologia progettuale nella quale ricade l'impianto/progetto esistente ai sensi della normativa Nazionale che ha il punto corrispondente a livello Regionale.

<i>Allegato</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato A della LR 4/18 sulla VIA, punto/lettera ____	
Allegato B della LR 4/18 sulla VIA, punto/lettera B.2.17	<i>"Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 metri cubi".</i>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente.

L'azienda ha deciso di effettuare un importante investimento per migliorare ed aggiornare l'attuale impianto di trattamento superficiale. Tale investimento prevede la rimozione del vecchio impianto di ossidazione anodica con un nuovo impianto aggiornato con le ultime tecnologie ad oggi a disposizione per il trattamento superficiale dei metalli.

L'impianto di ultima generazione presenta i seguenti vantaggi:

1. Presenza di una piccola soffiante specifica, utilizzata per l'agitazione delle vasche di lavaggio, la quale permetterà di non utilizzare l'aria compressa dei 2 compressori presenti (con una riduzione dei



consumi energetici) e di migliorare l'efficienza dei lavaggi (con possibile riduzione dei rifiuti prodotti).

2. Presenza di elettrovalvole su ogni vasca aspirata che potranno gestire le singole aspirazioni, chiudendo quelle non necessarie ed aprendo quelle utilizzate con miglioramento della efficienza di aspirazione.
3. Presenza di motori ad alta efficienza.
4. Presenza di interblocchi e sicurezze che non permettono all'operatore di essere presente durante le fasi di transizione del carroponete, munito di fasce di sicurezza che impediscono la caduta accidentale del carrello.
5. Utilizzo di materiale di costruzione completamente ignifugo.
6. Presenza di golfari che permettono agli operatori di lavorare in sicurezza in caso di manutenzione.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi punto 8).

Il progetto di modifica impiantistica in esame sarà realizzato all'interno dello stabilimento esistente dell'azienda Pioli S.r.l. sito nella zona industriale di Campegine (RE), in via G. Brodolini 21/a.



Figura: Ortofoto dello stabilimento

Dal momento che le modifiche di progetto sono di carattere prettamente impiantistico e saranno realizzate all'interno dello stabilimento esistente non si determineranno cambiamenti in contrasto a quanto stabilito dagli strumenti di pianificazione urbanistici vigenti.

Si riporta sinteticamente l'inquadramento territoriale e programmatico relativo al progetto in esame.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Emilia

Il sito in esame ricade in:

- Ambito 2 "Val d'Enza e Pianura occidentale" (tav. P1 - Ambiti di paesaggio)
- Area priva di elementi appartenenti alla rete ecologica (tav. P2 – Rete ecologica polivalente)
- Zone pianificate per usi urbani del territorio urbanizzato (tav. P3a – Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale)
- Area priva di elementi che costituiscono beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 (tav. P4 – Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale)
- Zone di tutela della struttura centuriata (tav. P5a – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica)

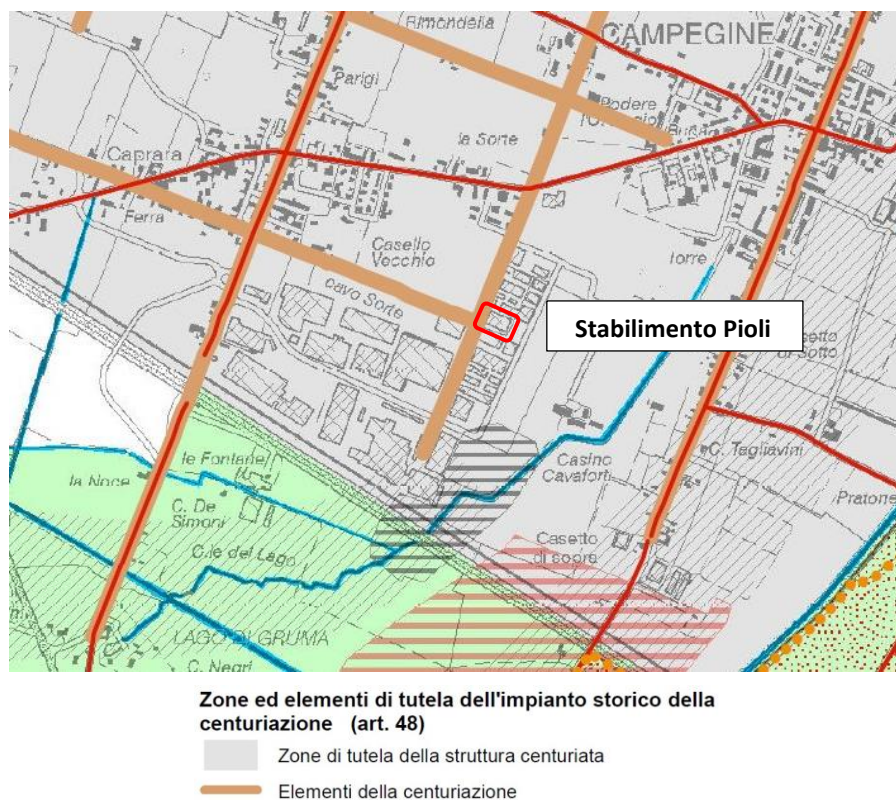


Figura: P5a – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica

- Area priva di elementi del sistema forestale e boschivo (tav. P5b – Sistema forestale e boschivo)
- Area priva di elementi appartenenti all'inventario del dissesto (P6 – Carta inventario del dissesto)
- Scenario P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) (tav. P7bis – Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP))



Scenari di Pericolosità



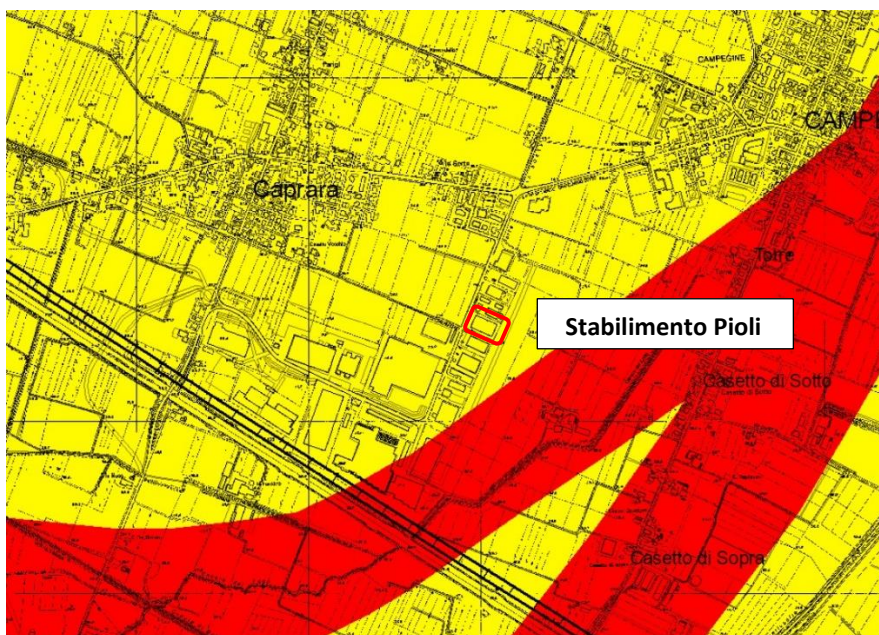
-  P3 - H (Alluvioni frequenti:
tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità) (art.68bis)
-  P2 - M (Alluvioni poco frequenti:
tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) (art.68bis)

Figura: P7bis – Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)

- Classe G degli effetti attesi (tav. P9a – Rischio sismico – Carta degli effetti attesi)
- Livello di approfondimento 2 (tav. P9b – Rischio sismico – Carta dei livelli di approfondimento)





LIVELLI DI APPROFONDIMENTO

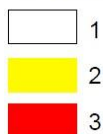


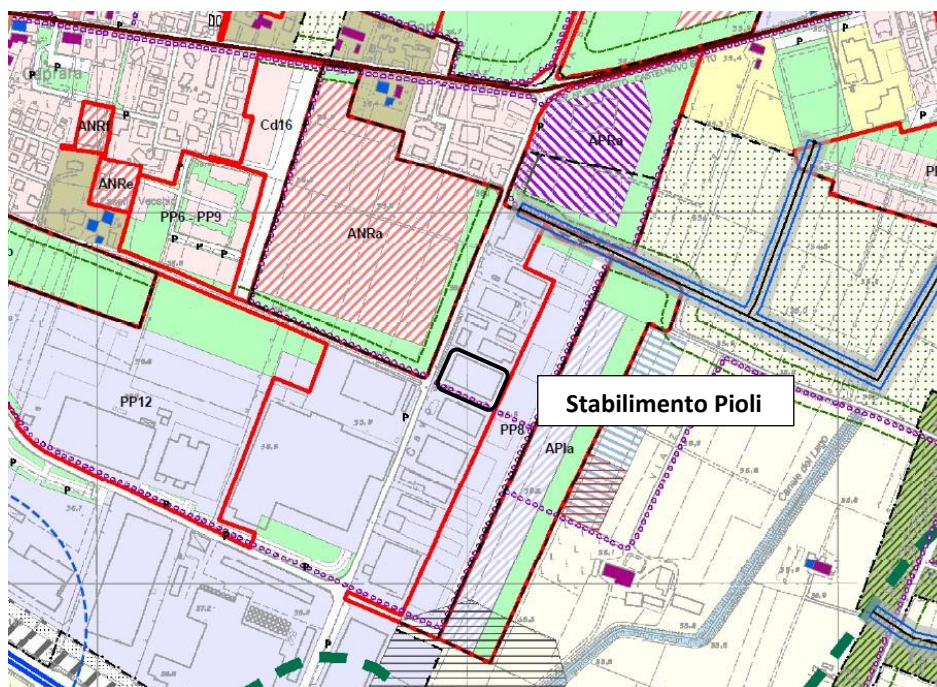
Figura: P9b – Rischio sismico – Carta dei livelli di approfondimento

- Area esterna alle zone di protezione delle acque sotterranee (tav. P10a – Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali)

Piano Strutturale Comunale (PSC) di Campegine (RE)

Il sito in esame ricade in:

- Ambito AP1 – Ambiti per attività produttive di rilievo comunale consolidati (tav. PS2a – Ambiti e sistemi strutturali)



Ambiti specializzati per attività produttive

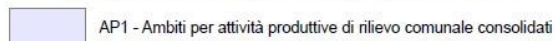
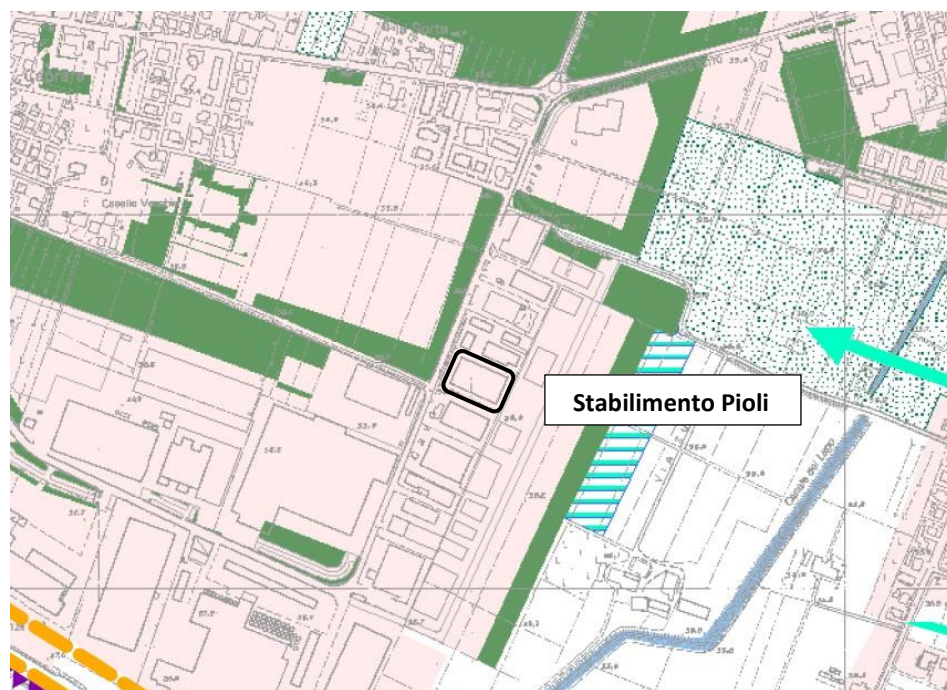


Figura: PS2a – Ambiti e sistemi strutturali

- Ambito antropizzato a scarso potenziale di connessione ecologica (tav. PS3 – Rete ecologica comunale)

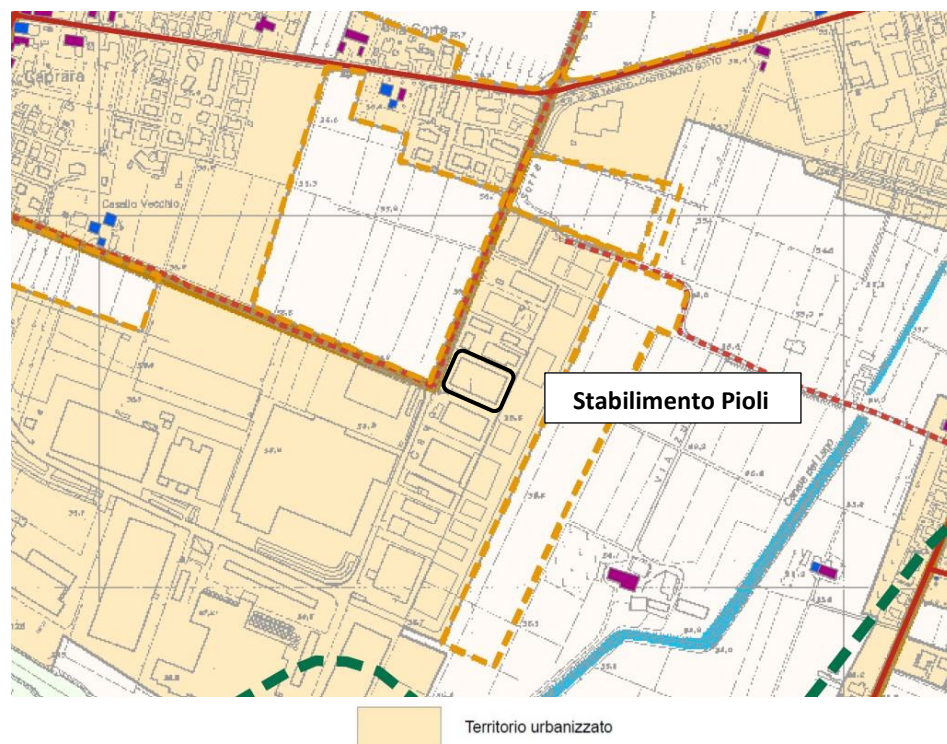


Ambiti antropizzati a scarso potenziale di connessione ecologica

 Territorio urbanizzato e urbanizzabile

Figura: PS3 – Rete ecologica comunale

- Area priva di elementi soggetti a vincoli o tutele (tav. PS4.1 – Carta dei vincoli e delle tutele)



 Territorio urbanizzato

Figura: PS4.1 – Carta dei vincoli e delle tutele



Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il sito in esame, se si considera il solo contributo del reticolo secondario di pianura (RSP), risulta ricompreso nelle classi riportate di seguito:

- Pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti): media probabilità di alluvioni (tempo di ritorno da 100 a 200 anni), come anticipato nella tav. P7bis del PTCP;
- Rischio R2: rischio medio per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

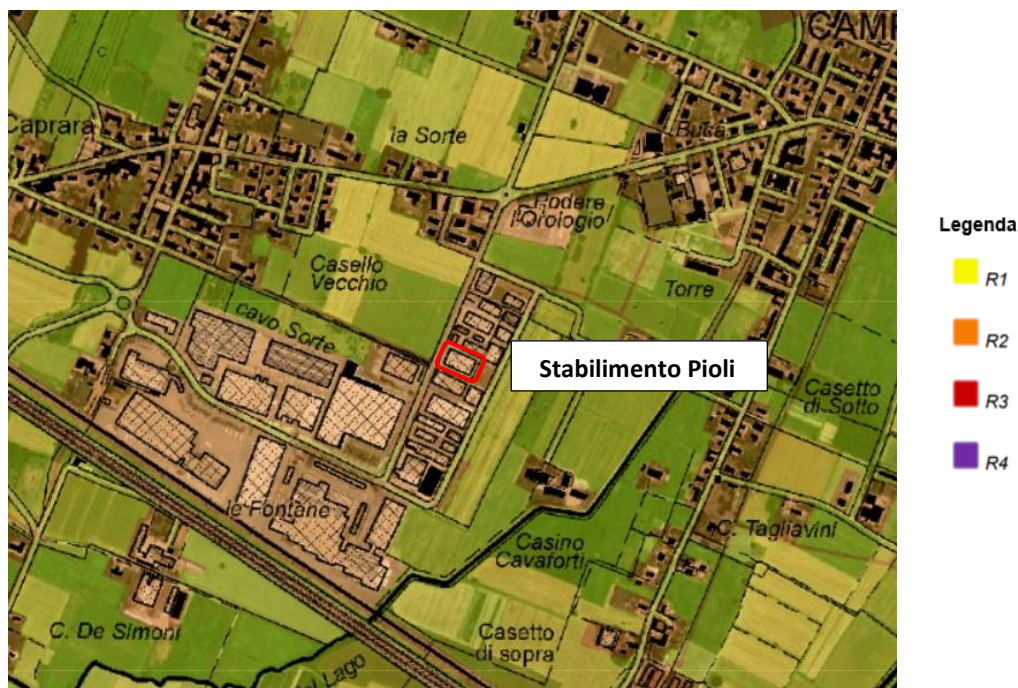


Figura: Mappa del rischio 2019

Altri vincoli

Lo stabilimento non interferisce con Aree Naturali Protette e/o siti della Rete Natura 2000. Il sito SIC/ZPS/ZSC più vicino è la ZSC IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re" che si trova a poco più di un km in direzione est.

L'area non ricade in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004.

L'area non ricade in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del RD n. 3267 del 30/12/1923.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.lgs. 105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).



Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantieri, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

L'azienda ha deciso di effettuare un importante investimento per migliorare ed aggiornare l'attuale impianto di trattamento superficiale. Tale investimento prevede la rimozione del vecchio impianto di ossidazione anodica con un nuovo impianto aggiornato con le ultime tecnologie ad oggi a disposizione per il trattamento superficiale dei metalli.

In **ALLEGATO 1** si invia la descrizione tecnica del nuovo impianto che verrà installato dove, precedentemente, vi era posizionato il vecchio impianto di depurazione come visibile dal layout inviato in **ALLEGATO 2**.

Il nuovo impianto sarà installato con bacino di contenimento e su piedistalli che permetteranno di individuare, in qualsiasi momento, la presenza di eventuali perdite e di recuperarle con facilità mantenendo sempre in un buono stato di pulizia l'area di lavoro.

L'azienda, inoltre, prevede di pavimentare l'area dove sarà installato il nuovo impianto con resina epossidica antiacido che permette un agevole rimozione di sostanze sporcanti.

L'impianto di ultima generazione presenta rilevanti vantaggi rispetto a quello attualmente presente (già descritti in tabella 3 a cui si rimanda).

Di seguito vengono descritte le nuove vasche secondo il layout presente in **ALLEGATO 2**, indicando il volume di ciascuna vasca.

N.	DESCRIZIONE	VOLUME (m ³)	TEMPERATURA DI LAVORO (°C)	ASPIRAZIONE	SOSTANZE UTILIZZATE
1	Carico – Scarico	3	AMB	NO	Lubro Neat 60 M/O
2	Forno Asciugatura	3	60	NO	Vuota
3	Oliatura / Soffiatura (*)	3	AMB	NO	Olio / Vuota
4	Invecchiamento	3	60	SI	Acqua 60°C
5	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
6	Fissaggio	3	30	SI	Alumal Seal CS 970
7	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
8	Colore Immersione	3	55	SI	Nero organico LD2286
9	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
10	Neutralizzazione	3	AMB	NO	Sodio Bicarbonato
11	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
12	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
13	Ossidazione	3,75	20	SI	Acido solforico 94/96% vol.

N.	DESCRIZIONE	VOLUME (m ³)	TEMPERATURA DI LAVORO (°C)	ASPIRAZIONE	SOSTANZE UTILIZZATE
14	Ossidazione	3,75	20	SI	Acido solforico 94/96%vol.
15	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
16	Depatinatura	3	25	SI	Acido nitrico 65% vol.
17	Lavaggio	3	AMB	NO	Acqua
18	Sgrassaggio	3	60	SI	Alumal Clean 180

TOTALE VASCHE	55,5
TOTALE VASCHE DI TRATTAMENTO (**)	25,5

(*) L'azienda ha intenzione di eliminare la vasca di oliatura ma in questa prima fase viene ugualmente riportata in quanto, la sua eliminazione, dipende dai test che verranno eseguiti successivamente all'avvio dell'impianto e dalle successive omologhe ottenute dai clienti. Nel caso in cui fosse eliminata tale vasca sarà utilizzata con una fase di soffiaggio pre-asciugatura.

(**) Nel caso di eliminazione dell'oliatura il volume di trattamento si ridurrà a 22,5 m³.

Nella tabella seguente vengono confrontati i volumi delle vasche di trattamento nel vecchio impianto e nel nuovo impianto.

VOLUME TRATT. VECCHIO IMPIANTO (m ³)	VOLUME TRATT. NUOVO IMPIANTO (m ³)
23	25,5

Come visibile il volume di trattamento del nuovo impianto è sostanzialmente identico, nel caso in cui si riuscisse ad eliminare l'oliatura sarà di 22,5 m³.

Visto il nuovo layout che si verrà a determinare con l'eliminazione del vecchio impianto di depurazione e la futura installazione della linea di ossidazione anodica l'azienda intende invertire i collegamenti agli impianti di aspirazione ad oggi presenti nella seguente modalità: il punto di emissione **E9** (ora afferente alla linea di nichelatura) sarà collegato alla nuova linea di ossidazione e il punto di emissione **E12** (ora afferente alla linea di ossidazione) sarà collegato alla linea di nichelatura.

Tale modifica permetterà di ottimizzare i collegamenti diminuendo in modo drastico le perdite di carico dovute alla presenza nelle tubazioni di aspirazione di diverse curve a 90° e migliorando l'efficienza del trattamento. Le emissioni una volta invertite manterranno inalterate tutte le loro caratteristiche aerodinamiche come da stato autorizzato in AIA.

Tale modifica è possibile in quanto, attualmente, le linee del nichel sono utilizzate in alternanza per miglioramenti gestionali ed efficientamento della produzione. Questa alternanza permette di utilizzare l'impianto di aspirazione precedentemente utilizzato per l'ossidazione anche se con portata inferiore.

La nuova configurazione è visibile nella planimetria in **ALLEGATO 2**. In **ALLEGATO 4** si invia nuovo quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera in cui si evidenzia che il parametro del Nichel ora misurato sulla **E9**



sarà eliminato e riportato sulla **E12**. Ciò determinerà una riduzione del flusso di massa relativo a tale parametro poiché la portata massima autorizzata su **E12** pari a **19.500 Nm³/h** è inferiore a quella autorizzata su **E9** pari a **30.000 Nm³/h**. La variazione in termini di portata di massa per il Nichel allo stato futuro sarà, quindi, pari **-60,48 kg/anno** (ipotizzando un funzionamento alle condizioni massime autorizzate di portata, concentrazione limite e durata pari 5760 ore/anno).

Si precisa che per quanto riguarda tutte le altre concentrazioni limite di inquinanti non vi sarà alcuna modifica rispetto a quanto attualmente autorizzato. Si invia, per completezza, in **ALLEGATO 5** anche il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera per lo stato attuale.

Infine, data la modesta entità degli interventi in progetto (installazione di una nuova linea di anodizzazione e inversione dei collegamenti agli impianti di aspirazione), che saranno realizzati interamente all'interno dello stabilimento, non si prevedono impatti legati alle attività di cantiere.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Specificare le autorizzazioni che sono già state acquisite per l'impianto/progetto esistente, specificando l'autorità competente che l'ha emanato, in numero e la data dell'atto. In particolare, specificare se l'opera esistente è già stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) o a VIA o se il progetto non ricade come potenzialità nelle categorie di cui al punto 1, ma con l'estensione o il potenziamento viene superata la soglia prevista dalla normativa sulla VIA.

Si riportano di seguito le autorizzazioni già acquisite e vigenti:

Autorizzazione	Autorità competente
Autorizzazione all'esercizio (AIA) rilasciata dalla provincia di Reggio Emilia il 21/07/2011 con Determinazione n. 42168/76/2009 e s.m.i.	Provincia di Reggio Emilia (ora ARPAE S.A.C. di Reggio Emilia)

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, indicare se il progetto dovrà ottenere ulteriori autorizzazioni/concessioni.

Si riportano di seguito le autorizzazioni che il progetto di modifica dovrà acquisire:

Autorizzazione	Autorità competente
Autorizzazione all'esercizio (AIA) attraverso domanda di modifica non sostanziale.	ARPAE S.A.C. di Reggio Emilia



8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate e nel caso indicare la denominazione o localizzazione:

1. *Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi*

Il sito in esame **non ricade** in zone umide, zone riparie, foci di fiumi.

2. *Zone costiere e ambiente marino*

Il sito in esame **non ricade** in zone costiere e ambiente marino.

3. *Zone montuose e forestali*

Il sito in esame **non ricade** in zone montuose e forestali.

4. *Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)*

Il sito in esame **non ricade** in riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE).

5. *Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria*

Il sito in esame **ricade** in zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già stati superati per la qualità dell'aria ambiente. Il comune di Campegine (RE) fa parte dei comuni arancioni nei quali si è verificato il superamento dei limiti per PM₁₀ (fonte: Allegato 2-A - Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno 2009).

6. *Zone a forte densità demografica*

Il sito in esame **non ricade** in aree a forte densità demografica.

7. *Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica*

Il sito in esame **non ricade** in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. Rientra, però, nelle zone di tutela della struttura centuriata (tav. P5a del PTCP – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica).

8. *Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)*

Il sito in esame **ricade** nell'area di produzione dell'Anguria Reggiana IGP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, Aceto Balsamico di Modena IGP, vino Reggiano DOP, vino Emilia/dell'Emilia IGP, Coppa di Parma IGP, Cotechino di Modena IGP, Mortadella Bologna IGP, Parmigiano Reggiano DOP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Salame Cremona IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP e Zampone Modena IGP.

9. *Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)*

Il sito di intervento **non ricade** in siti contaminati.

10. *Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)*

Il sito **non ricade** in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.



11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni

Secondo quanto stabilito nel PGRA, se si considera il solo contributo del reticolo secondario di pianura (RSP), il sito **ricade** in aree a rischio medio (R2) per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona e l'eventuale Sottozona sismica)

Il sito in esame **ricade** in zona sismica 3.

13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)

Il sito in esame **non ricade** in aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù.

9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

La relazione deve:

Elaborare un bilancio preliminare di materia per le diverse matrici ambientali (p.e.: energia, consumo acqua, emissioni in atmosfera e acustiche, produzione di rifiuti, scarichi idrici, consumo del suolo, ecc.) coinvolte confrontando la situazione esistente (e quindi gli impatti già prodotti) con quello di progetto di modifica (in assenza di dati già disponibili è possibile utilizzare dati di letteratura, schede tecniche o stime presunte da altri progetti);

Energia

È prevista una riduzione dei consumi di energia elettrica in quanto le modifiche in progetto prevedono la presenza di:

- una piccola soffiante specifica, utilizzata per agitazione vasche di lavaggio, che permetterà di non utilizzare l'aria compressa dei 2 compressori presenti (con una riduzione dei consumi energetici) e di migliorare l'efficienza dei lavaggi (con possibile riduzione dei rifiuti prodotti);
- elettrovalvole su ogni vasca aspirata che potranno gestire le singole aspirazioni, chiudendo quelle non necessarie ed aprendo quelle utilizzate con miglioramento della efficienza di aspirazione;
- motori elettrici ad alta efficienza.

Consumo acqua

Le modifiche in progetto non comportano variazioni per quanto riguarda il consumo di acqua.

Emissioni in atmosfera

Le modifiche in progetto non comportano variazioni qualitative delle emissioni in atmosfera. Vi sarà riduzione del flusso di massa massimo del Nichel in quanto uscirà dalla **E12** (portata 19.500 Nm³/h) e non dalla **E9** (30.000 Nm³/h). Si stima, quindi, una variazione in termini di portata di massa per il Nichel allo stato futuro pari **-60,48** kg/anno (ipotizzando un funzionamento alle condizioni massime autorizzate di portata,



concentrazione limite e durata pari 5760 ore/anno). Tutti gli altri inquinanti non subiscono variazioni in quanto presenti sia su **E9** che su **E12**.

Emissioni acustiche

Le modifiche in oggetto con comporteranno variazioni in relazione alle emissioni acustiche.

Produzione di rifiuti

Le modifiche in progetto non comporteranno variazioni nella tipologia e nella quantità dei rifiuti prodotti. I bagni di trattamento saranno più efficienti in quanto, nella sezione di lavaggio, vengono introdotte soffianti che permettono un miglioramento della pulizia ed un minor inquinamento del bagno portando ad una riduzione del rifiuto, salvo necessità dettate da richieste qualitative particolari dei clienti finali.

Scarichi idrici

Miglioramento della qualità delle acque scaricate al depuratore in quanto sarà implementata una sezione di lavaggio ulteriore che dovrebbe determinare un minor drag out e quindi acque all'impianto di trattamento con minori concentrazioni di inquinante.

Consumo del suolo

Le modifiche in progetto non determineranno consumo di suolo poiché saranno realizzate all'interno dello stabilimento esistente.

Inoltre, tenere in conto e trattare, se pertinenti, i seguenti aspetti:

1. *se la costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto potranno comportare azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)*

Le modifiche in progetto **non** determineranno modifiche fisiche all'ambiente.

2. *se il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana*

Le modifiche in progetto comporteranno (per l'eventuale eliminazione dell'oliatura) l'utilizzo di un fissaggio con Sali di Nichel al 3% (Alumal Seal CS 970) di cui si fornisce SDS in **ALLEGATO 3**. Il nuovo prodotto è attualmente l'unica possibilità di eliminare l'oliatura e, ad oggi, non se ne conoscono alternative di mercato, anche se l'azienda è alla ricerca di eventuali prodotti sostitutivi.

Dal momento che il prodotto è fornito in polvere, esso sarà direttamente disciolto nella vasca (quantitativo previsto di 15 kg in 3000 litri di acqua). Poiché la vasca è sotto aspirazione, gli eventuali residui saranno aspirati e convogliati nell'impianto di abbattimento ad umido presente. Grazie alla presenza dell'impianto di abbattimento le emissioni in atmosfera dovute all'utilizzo del prodotto possono essere considerate trascurabili. Ovviamente la manipolazione di tale sostanza sarà eseguita con gli adeguati DPI previsti dalla scheda di sicurezza.

3. *se il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche*

Le modifiche in progetto **non** genereranno rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche in più rispetto allo stato autorizzato.



4. *se il progetto potrà comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare e in caso affermativo, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste*

Le modifiche in progetto **non** comporteranno rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo. A riprova di ciò si specifica che la nuova vasca, oltre ad essere realizzata all'interno dello stabilimento esistente, sarà installata con bacino di contenimento e su piedistalli che permetteranno di individuare, in qualsiasi momento, la presenza di eventuali perdite e di recuperarle con facilità mantenendo sempre in un buono stato di pulizia l'area di lavoro.

5. *se durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste*

Durante la costruzione o l'esercizio del progetto in esame **non** sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.

6. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti*

Nel sito in esame e nelle aree limitrofe **non** sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.

7. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto*

Nel sito in esame e nelle aree limitrofe **non** sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.

8. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Nel sito in esame e nelle aree limitrofe **non** sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.

9. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Nel sito in esame e nelle aree limitrofe **non** sono presenti ricettori sensibili che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.

10. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Di fronte al sito in esame è presente un'area agricola che, tuttavia, **non** risulta interessata dalla realizzazione del progetto.



r_eni.ro.Giunta - Prot. 19/05/2022.0479952.F

A. Allegati

Completare riportando l'elenco degli allegati alla relazione tecnica. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf).

Si riporta di seguito l'elenco degli allegati alla presente relazione tecnica:

- **ALLEGATO 1:** Descrizione tecnica del nuovo impianto
- **ALLEGATO 2:** Planimetria stabilimento (stato futuro)
- **ALLEGATO 3:** SDS Alumal Seal CS 970
- **ALLEGATO 4:** Quadro emissioni (stato futuro)
- **ALLEGATO 5:** Quadro emissioni (stato attuale)